

# **La responsabilità penale connessa agli adempimenti ambientali**

## ***Focus rifiuti***

***avv. Paola Ficco***

***Materiale pubblicato sulla Rivista «RIFIUTI – BOLLETTINO DI INFORMAZIONE NORMATIVA» Milano, Edizioni Ambiente 1994-2026***



***Il materiale è coperto dal diritto d'Autore; ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e tramite qualsiasi supporto e l'utilizzabilità in ogni sede.***

***La pirateria editoriale è reato ai sensi della legge 18 agosto 2000 n. 248***

# La responsabilità penale

- Cos'è la responsabilità penale
- Principi costituzionali fondamentali
- Elementi del reato
- Cause di esclusione
- Sanzioni e conseguenze

La responsabilità penale è personale, richiede un fatto tipico, antigiuridico e colpevole, ed è fondata sul principio di legalità

# Cos'è la responsabilità penale

È la conseguenza giuridica della commissione di un reato

Si applica solo se il fatto è previsto dalla legge penale

Fondamento costituzionale:

Art. 25 Cost. → principio di legalità

Art. 27 Cost. → responsabilità personale

**Esempio** Chi effettua uno scarico abusivo di acque reflue risponde penalmente solo se il fatto è previsto come reato (art. 137 dlgs 152/2006 -CA-.).

# Principi fondamentali

## Principio di legalità

Nessuna pena senza legge precedente  
Garantisce certezza e prevedibilità

## Principio di personalità

Ognuno risponde solo delle proprie azioni  
Vietata la responsabilità oggettiva

## Esempi

- Un genitore non risponde penalmente per un reato commesso dal figlio.
- Il reato di scarico abusivo di acque reflue è imputabile solo a chi ha commesso il fatto e non a un collega di tale soggetto

# Responsabilità Penale e Colpevolezza

La pena si applica solo se c'è colpevolezza

Richiede:

Dolo → volontà di commettere il fatto

Colpa → negligenza, imprudenza, imperizia

## Esempi

Dolo: sversamento volontario di olio minerale usato sul suolo o in acqua

Colpa: incidente stradale che provoca la rottura di una cisterna con sversamento di olio minerale usato sul suolo o in acqua

# Responsabilità Penale e Colpevolezza

Tipo	Presupposto	Conseguenze
<b>Penale</b>	Violazione norma penale	Pena (detentiva e/o pecuniaria)
<b>Civile</b>	Danno a un diritto	Risarcimento
<b>Amministrativa</b>	Violazione norme PA	Sanzione pecuniaria e/o accessoria

## Esempi

- Scarico acque reflue effettuato senza autorizzazione → penale
- Scarico acque reflue autorizzato ma maleodorante → civile
- Scarico acque reflue effettuato con particolari violazioni dell' autorizzazione → amministrativa

## Chi è Penalmente Responsabile

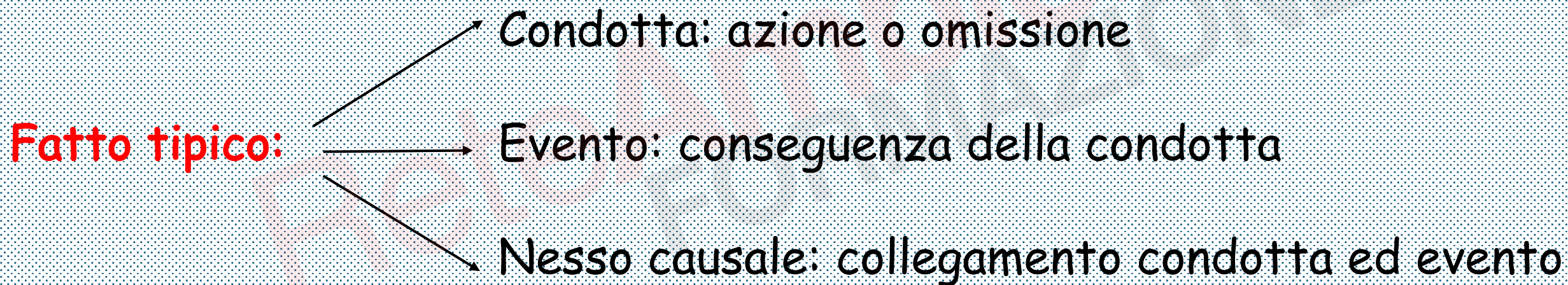
Solo persone fisiche  
Deve esserci imputabilità  
Capacità di intendere e volere  
al momento del fatto

Enti e società → responsabilità ex  
D.Lgs. 231/2001

## Elementi del Reato

Sono 3 e per la responsabilità penale servono tutti:

**Fatto tipico** - Antigiuridicità - Colpevolezza



es. abbandono TRS pericolose, contaminazione suolo, l'abbandono è causa diretta della contaminazione



## Elementi del Reato

Sono 3 e per la responsabilità penale servono tutti:  
Fatto tipico - Antigiuridicità - **Colpevolezza**

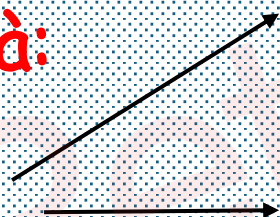
**Colpevolezza:** → Il fatto è contrario all'ordinamento  
→ Può essere esclusa da cause di giustificazione  
(es. Legittima difesa Stato di necessità Esercizio di un diritto)

## Elementi del Reato

Sono 3 e per la responsabilità penale servono tutti:  
Fatto tipico - **Antigiuridicità** - Colpevolezza

### Rimproverabilità della condotta

**Antigiuridicità:**



Presuppone:

- Imputabilità
- Dolo o colpa
- Conoscibilità della legge

**Esempio:** *"Ignoravo che abbandonare rifiuti fosse reato"* → non esclude la colpevolezza

# Struttura Dlgs 152/2006 (“Codice ambientale”)

Parte	Argomento
• Prima	- Disposizioni comuni e principi generali (artt. da 1 a 3-sexies)
• Seconda	- Vas, Via e Ippc-Aia (artt. da 4 a 36)
• Terza	- Difesa suolo e tutela acque (artt. da 37 a 176)
• Quarta	- Rifiuti e bonifiche (titolo V) (artt. da 177 a 266)
• Quinta	- Tutela aria e riduzione emissioni in atmosfera (artt. da 267 a 298-bis)
• Sesta	- Danno ambientale (artt. da 298-ter a 318)
• Sesta bis	- Disciplina estintiva contravvenzioni ambientali previste dal «Codice ambientale!» <sup>11</sup> (artt. Da 318-bis a 318-octies)

## Economia circolare

### Art. 2, n. 9 Regolamento (Ce) 2020/852

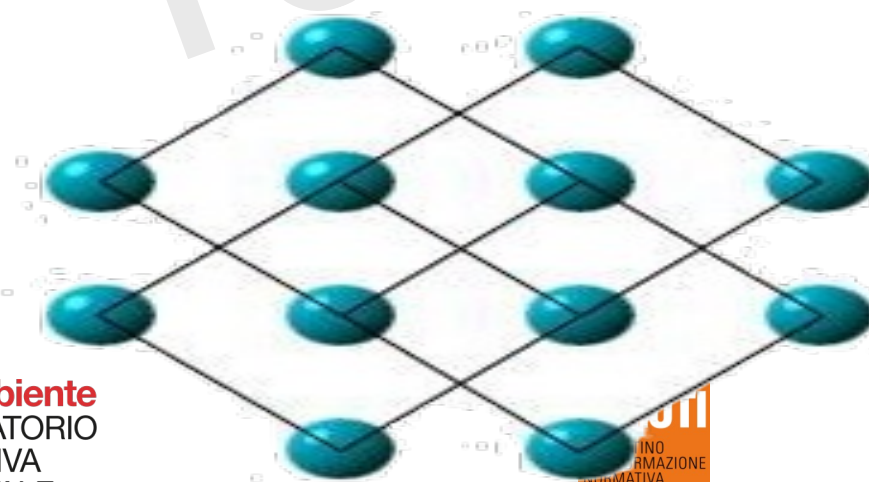
**"economia circolare"**: un sistema economico in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle altre risorse nell'economia è mantenuto il più a lungo possibile, migliorandone l'uso efficiente nella produzione e nel consumo, così da ridurre l'impatto ambientale del loro uso, riducendo al minimo i rifiuti e il rilascio di sostanze pericolose in tutte le fasi del loro ciclo di vita, anche mediante l'applicazione della gerarchia dei rifiuti;



# Economia circolare

## Pensiero sistemico

La capacità di capire come le cose si influenzano reciprocamente.



DL 8 agosto 2025, n. 116

Legge 3 ottobre 2025 n. 147

Produce un forte impatto nel campo della gestione dei rifiuti, della tutela ambientale e della lotta alle condotte illecite in materia di rifiuti.

## 12 nuovi articoli che possono cambiare la vita ma che sicuramente cambiano l'approccio con la prevenzione del rischio

Il DL 116/2025 è entrato in vigore il **9 agosto 2025** e da quella data, ad esempio, non riuscire a dimostrare la correttezza di un deposito temporaneo, oppure non controllare le autorizzazioni di trasportatori e destinatari dei propri rifiuti, oppure abbandonare rifiuti pericolosi o spedirli in modo non conforme al Regolamento UE,

**è diventato un delitto punibile con la reclusione.**

## Il DL interviene sul Codice ambientale, sul C.p., C.p.p., Codice antimafia, DLgs 231/2001

### CONSEGUENZE

- è aumentato l'effetto deterrente: pene più alte **soprattutto** a carico del produttore dei rifiuti;
- le pene accessorie (confisca, sospensione patente, esclusione dall'Albo) sono aumentate e incidono direttamente sulle capacità operative degli illeciti;
- è stato effettuato un coordinamento con la normativa antimafia introducendo anche strumenti tecnologici e investigativi più avanzati.
- molte **contravvenzioni** del Codice ambientale sono diventate **delitti**





**SI DISTINGUONO**

In base alla pena prevista (*art. 39 C.p.*)

**MA QUALI CONSEGUENZE ?**  
**(oltre all'incremento sanzionatorio)**

# Le modifiche al Dlgs 152/2006

Art. 212: Albo nazionale gestori ambientali, comma 19,ter

Art. 255: Abbandono di rifiuti non pericolosi

Art. 255-bis: Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari

Art 255-ter: Abbandono di rifiuti pericolosi

Art. 256, comma 2: abrogato

259: Spedizione illegale di rifiuti [in precedenza «Traffico illecito di rifiuti»]

# Le modifiche al Dlgs 152/2006 art. 212

## Nuovo comma 19-ter

19-ter. Ferme restando le sanzioni previste per il reato di cui all'articolo 256 (*gestione non autorizzata*), l'**impresa** che esercita l'autotrasporto di cose per conto di terzi che, essendovi tenuta, non risulta iscritta all'Albo (*gestori*) e commette una **violazione** delle disposizioni di cui al Titolo VI della presente Parte (*artt. da 254 a 266*) nell'ambito dell'attività di trasporto, è soggetta, **oltre** alle sanzioni previste per la specifica violazione, alla sanzione accessoria della **sospensione** dall'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi, di cui alla legge 6 giugno 1974, n. 298 da quindici giorni a due mesi. In caso di reiterazione delle violazioni ai sensi dell'articolo 8-bis della legge 24 novembre 1981, n. 689 o di recidiva ai sensi dell'articolo 99 del Codice penale, si applica la sanzione accessoria della **cancellazione** dall'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi,

con divieto di reinscrizione prima che siano trascorsi due anni.

Nuove  
Sanzioni  
accessorie

ReteAmbiente  
FORMAZIONE

## Art.255bis - ABBANDONO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN CASI PARTICOLARI

1. **Chiunque**, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti non pericolosi ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con la **reclusione da sei mesi a cinque anni se:**

a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento:

- 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna;

b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze.

**NUOVO  
DELITTO**

2. **I titolari di imprese e i responsabili di enti** che, ricorrendo taluno dei casi di cui al comma 1, abbandonano o depositano in modo incontrollato rifiuti non pericolosi ovvero li immettono nelle acque superficiali o sotterranee in violazione del divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2, sono puniti con la **reclusione da nove mesi a cinque anni e sei mesi.**

**REATO  
PRESUPPOSTO**

**231**

3. Quando l'abbandono o il deposito vengono effettuati mediante l'utilizzo di veicoli a motore, al conducente del veicolo si applica, **altresì, la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da due a sei mesi.** Si applicano le disposizioni di cui al Titolo VI, Capo II, Sezione II del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

## Art.255TER - ABBANDONO RIFIUTI PERICOLOSI IN CASI PARTICOLARI

1. Chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti pericolosi ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

2. La pena è della reclusione da un anno e sei mesi a sei anni quando:

a) dal fatto deriva pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento:

1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;

2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna;

b) il fatto è commesso in siti contaminati o potenzialmente contaminati ai sensi dell'articolo 240 o comunque sulle strade di accesso ai predetti siti e relative pertinenze.

3. I titolari di imprese e i responsabili di enti che abbandonano o depositano in modo incontrollato rifiuti pericolosi ovvero li immettono nelle acque superficiali o sotterranee in violazione del divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2 sono puniti con la reclusione da un anno a cinque anni e sei mesi. Quando ricorre taluno dei casi di cui al comma 2, la pena è della reclusione da due anni a sei anni e sei mesi.

**NUOVO  
DELITTO**

**REATO  
PRESUPPOSTO  
231**

## Art.256, COMMA 1 - ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI NON AUTORIZZATA

1. Fuori dai casi sanzionati ai sensi dell'articolo 29-quattordecies, comma 1, chiunque effettua una **attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione** di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, **210**, 211, 212, 214, 215 e 216 è punito:

a) con la pena **dell'arresto** da tre mesi a un anno o con l'ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;

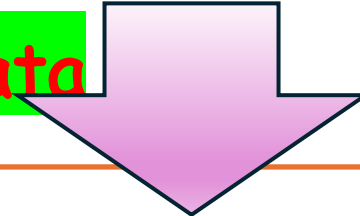
b) Se i fatti riguardano rifiuti pericolosi, la pena è della **reclusione** da uno a cinque anni.

**NUOVO  
DELITTO**



**5.** Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti, è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni ~~e~~ **o** con l'ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro.

**Resta contravvenzione ma con sanzione alternativa**



2. Chiunque omette di tenere ovvero tiene in modo incompleto il registro di carico e scarico di cui all'articolo 190, comma 1, è punito con la **sanzione amministrativa pecuniaria da 4.000 a 20.00 euro (EX 2.000 a 10.000)**. Se il registro è relativo a rifiuti **pericolosi** si applica la **sanzione amministrativa pecuniaria da diecimila euro a trentamila euro**, nonché nei casi più gravi, la sanzione amministrativa accessoria facoltativa della sospensione da un mese a un anno dalla carica rivestita dal soggetto responsabile dell'infrazione e dalla carica di amministratore.

2-bis. All'accertamento della violazione di cui al comma 2 consegue in ogni caso la **sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da uno a quattro mesi se si tratta di rifiuti non pericolosi e da due a otto mesi se si tratta di rifiuti pericolosi**. Si applicano le disposizioni di cui al Titolo VI, Capo I, Sezione II del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. All'accertamento della violazione consegue altresì la **sospensione** dall'Albo nazionale dei gestori ambientali di cui all'articolo 212 per un periodo **da due a sei mesi** se il trasporto riguarda rifiuti non pericolosi e da **quattro a dodici mesi** se il trasporto riguarda rifiuti pericolosi.

COMMA  
NUOVO



# Art.258 FIR

4. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque effettua il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 o senza i documenti sostitutivi ivi previsti, ovvero riporta nel formulario stesso dati incompleti o inesatti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.600 euro a 10.000 euro.

\* Fatta salva l'applicazione del comma 5, chiunque effettua il trasporto di rifiuti **pericolosi** senza il formulario di cui all'articolo 193 o senza i documenti sostitutivi ivi previsti è punito con la pena della **reclusione da uno a tre anni** (EX art. 483 Cp. reclusione fino a 2 anni)

\* Tale ultima pena si applica anche a chi nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.

4-bis. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 cpp per taluno dei reati di cui al comma 4, secondo e terzo periodo, consegue la **confisca** del mezzo utilizzato per la commissione del reato, salvo che appartenga a persona estranea al reato.

RESTA  
DELITTO  
MA  
PUNITO  
PIU'  
INTENSA  
MENTE

COMMA  
NUOVO

# Le modifiche al Codice procedura penale

## Articolo 382 -bis C.p.p. - arresto in flagranza differita

E' così previsto l'arresto in flagranza differita ad una serie di reati, di significativo disvalore penale, per tutelare il bene giuridico "ambiente", in particolare i reati di cui agli **articoli C.p.**

- 452-bis (inquinamento ambientale - IA)
- 452-ter (morte o lesioni conseguenti all'IA)
- 452-quater (disastro ambientale)
- 452-sexies (traffico materiale alta radioattività)
- 452-quaterdecies (traffico illecito)

E ai seguenti **articoli Codice ambientale**

- 255-bis (abbandono rifiuti NP),
- 255-ter (abbandono rifiuti P),
- 256, commi 1, secondo periodo, 1-bis, 3 e 3-bis (gestione non autorizzata),
- 256-bis (combustione illecita)
- 259 del D.L.vo 152/2006 (spedizione illegale).

## Art. 259-bis (Aggravante dell'attività di impresa). -

- 1. Le pene rispettivamente previste dagli articoli 256, 256-bis e 259 sono aumentate di un terzo se i fatti sono commessi nell'ambito dell'attività di un'impresa o comunque di un'attività organizzata.*



Questa norma introduce un'aggravante speciale correlata al contesto organizzativo-imprenditoriale della condotta accentuando la risposta ordinamentale al fattore organizzativo del crimine ambientale



Direttore: Paola Ficco

# RIFIUTI

BOLLETTINO  
DI INFORMAZIONE  
NORMATIVA



Novembre-dicembre 2025 | n. 343-344 (11-12/24) | mensile | Euro 40,00

Registrazione Tribunale di Milano n. 461 del 22 agosto 1994. Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003 (conv. in legge 46/2004)

Direttore: Paola Ficco

# RIFIUTI

BOLLETTINO  
DI INFORMAZIONE  
NORMATIVA



Novembre-dicembre 2025 | n. 343-344 (11-12/25) | mensile | Euro 40,00

Registrazione Tribunale di Milano n. 461 del 22 agosto 1994. Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003 (conv. in legge 46/2004) articolo 1, comma 1, DGB Milano

ISSN 2465-256 3



9 772465 25600



paola Ficco

# RIFIUTI

BOLLETTINO  
DI INFORMAZIONE  
NORMATIVA



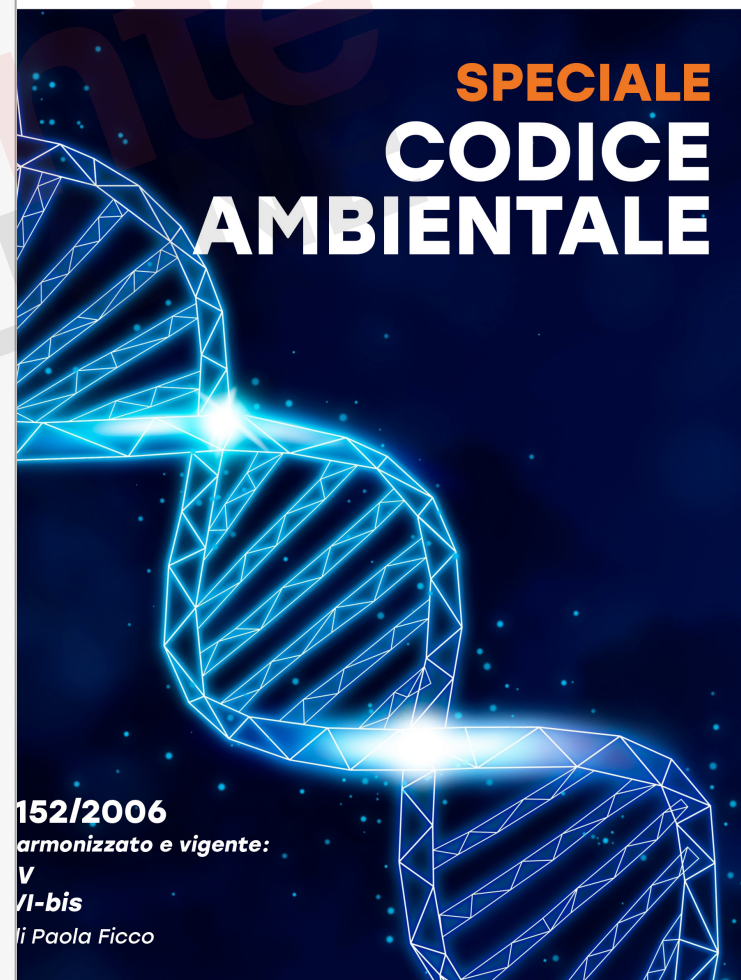
Novembre-dicembre 2025 | n. 343-344 (11-12/24) | mensile | Euro 40,00

Registrazione Tribunale di Milano n. 461 del 22 agosto 1994. Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003 (conv. in legge 46/2004) articolo 1, comma 1, DGB Milano

ISSN 2465-256 3



9 772465 25600



Rifiuti  
Normativa Vigente

Norme speciali

1. Restano ferme le sanzioni previste da norme speciali vigenti in materia.

Articolo 255

Dalla Rivista Rifiuti:

Prassi correlata

Giurisprudenza correlata

Abbandono di rifiuti non pericolosi

~~1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 256, comma 2, chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con l'ammenda da mille euro a diecimila euro. Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la pena è aumentata fino al doppio.~~

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni degli articoli 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con l'ammenda da millecinquecento a diciottomila euro. Quando l'abbandono o il deposito vengono effettuati mediante l'utilizzo di veicoli a motore, al conducente del veicolo si applica, altresì, la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da uno a quattro

Il mio Osservatorio

Stampa

Ultime news sull'argomento 21

Informazioni sul documento 5

Modificato/integrato da 215

Reca modifiche/integrazioni a 13

Abroga/sostituisce 1

Attuato da 102

Attua quanto previsto da 1

Atti internazionali/nazionali correlati 176

Atti regionali correlati 407

Documentazione complementare 119

Approfondimenti e dossier 41

Parole chiave 10

# I soggetti responsabili e la delega di funzioni

*L'obbligo giuridico di impedire un determinato evento è configurabile a carico **di chi sia al riguardo investito di una posizione di garanzia**, in presenza della quale il soggetto, qualora l'evento abbia a verificarsi, può esserne ritenuto responsabile anche a titolo di concorso con l'autore materiale.*

*Cass. pen. Sez. III, 21 aprile 2000 ,4957*



## I SOGGETTI RESPONSABILI RESPONSABILITA' PENALE E AMMINISTRATIVA

Si può, pertanto, fare una ripartizione di massima dei soggetti responsabili sulla base della tipologia di soggetto che esercita l'attività la quale, potenzialmente, può portare alla commissione di un reato ambientale



## I SOGGETTI RESPONSABILI RESPONSABILITA' PENALE E AMMINISTRATIVA

Tipologia impresa	Soggetti penalmente responsabili
- Impresa individuale	titolare
- società di persone	Tutti i soci (a prescindere dal ruolo)
- Società di capitali e Coop	Tutti gli amministratori
- ATI	Titolari delle singole iprese associate

## I SOGGETTI RESPONSABILI RESPONSABILITA' PENALE E AMMINISTRATIVA

### società di persone

la responsabilità incombe su ciascun socio; pertanto, la violazione **di carattere penale** è attribuibile a tutti i soci indipendentemente dal loro ruolo all'interno dell'azienda, in particolare per quei reati di natura contravvenzionale che a livello di elemento psicologico richiedono solo la colpa e non il dolo.

*(Cass. pen. Sez. III, 22 gennaio 2003, 3077 - Cass. pen. Sez. III, 25 maggio 2011, 25045)*

## I SOGGETTI RESPONSABILI

### RESPONSABILITA' PENALE E AMMINISTRATIVA

#### società in accomandita semplice

in campo civilistico la responsabilità è illimitata solo per il socio accomandatario, la giurisprudenza è invece più cauta in campo penale, e precisa che i limiti stabiliti dalla legge in campo civilistico non escludono che possa configurarsi una responsabilità di tutti i soci della sas in campo penale, laddove risulti che la società sia stata una copertura per le attività illecite dei soci stessi.

# I SOGGETTI RESPONSABILI RESPONSABILITA' PENALE E AMMINISTRATIVA - LE DELEGHE -

Nelle società di capitali sono penalmente responsabili tutti gli amministratori salvo l'attribuzione di deleghe interne al cda o di deleghe di funzioni

## MA VA VERIFICATA:

- 1) attribuzione di deleghe interne al CdA o
- 2) costituzione di un Comitato esecutivo con il compito di gestire determinate funzioni aziendali e quindi determinati adempimenti.
- 3) l'attribuzione di una vera e propria delega di funzioni a soggetto esterno al CdA al quale sono trasferiti obblighi e responsabilità per gli adempimenti ambientali delegati

# I SOGGETTI RESPONSABILI

## - L'ASPETTO DIMENSIONALE -

il profilo dimensionale dell'impresa non è rilevante ai fini della validità della delega.

Pertanto, anche negli enti di piccole dimensioni è consentito di attribuire delega di funzioni con effetti traslativi della responsabilità.

**Cassazione penale, Sez. III, 13 Luglio 2016 n. 4324**

in tema di reati ambientali, non è più richiesto, per la validità e l'efficacia della delega di funzioni, che il trasferimento delle stesse sia reso necessario dalle dimensioni dell'impresa o, quanto meno, dalle esigenze organizzative della medesima, attesa l'esigenza di evitare asimmetrie con la disciplina in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro.



# I SOGGETTI RESPONSABILI RESPONSABILITA' PENALE E AMMINISTRATIVA - LE DELEGHE -

## SOCIETA' DI CAPITALI

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	RESPONSABILITA' PENALE
Delega interna al CdA	Amministratore delegato o delegati ambientali
Comitato esecutivo	Tutti i componenti il comitato
Delega esterna al CdA	Soggetto delegato

# I SOGGETTI RESPONSABILI - LE DELEGHE -

ASSENZA DI DELEGA DI  
FUNZIONI



Carenza di organizzazione  
e possibile inefficacia del  
MOG

*La mancanza di deleghe di funzioni, (...) è fatto che di per sé prova la mancanza di un efficace modello organizzativo adeguato a prevenire la consumazione del reato".*

*(Cass. pen. Sez. III, 12 gennaio 2017, n. 9132)*

# I SOGGETTI RESPONSABILI

## - LE DELEGHE -

### CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA DELEGA

1. La delega deve essere puntuale ed espressa e non generica	Cass. Pen. Sez. III 3 marzo 2010, n. 8275
2. Il delegato deve essere tecnicamente idoneo ad adempiere i compiti affidati con la delega.	Cass. Pen. Sez. III, 17 novembre 2005
3. La delega deve assegnare poteri di spesa e decisionali	Cass. Pen. Sez. III 3 marzo 2010, nr. 8275
4. Deve essere attribuita con atto scritto e avere data certa e opportuna pubblicità	Cass. Pen. Sez. III 25 novembre 2009
5. Non ci deve essere ingerenza da parte del delegante	Cass. Pen. Sez. IV, 18 ottobre 1990, nr. 13726
6. Deve essere attribuita dal soggetto titolare dell'obbligo giuridico di adempiere.	



# I SOGGETTI RESPONSABILI

## - LE DELEGHE -

Però, la responsabilità penale del delegante può sussistere ed essere mantenuta in almeno 2 casi:

- 1) Quando la violazione è riconducibile a cause strutturali dovute a scelte generali della proprietà o degli amministratori:
  - Ad esempio se risulta accertato che:
    - a) gli amministratori sapevano del palese sotto dimensionamento di un depuratore e sono rimasti inerti;
    - b) Gli amministratori sapevano della inadeguatezza del sistema di emissioni o dell'assenza di autorizzazioni;

*(Cass. Pen. Sez. III, 17 gennaio 2000, n. 422)*

# I SOGGETTI RESPONSABILI

## - LE DELEGHE -

2) \_Quando il dovere generale di controllo secondo diligenza e prudenza non sia stato esercitato dal delegante sull'attività (o inattività) del delegato.

*(Cass. Pen. Sez. III, 17 gennaio 2000, n. 422)*

## I SOGGETTI RESPONSABILI - LE DELEGHE -

La delega deve essere attribuita dal soggetto sul quale incombe l'obbligo di adempiere alle funzioni delegate

Quindi, va innanzitutto valutato quale sia, dal punto di vista statutario, il soggetto al quale è devoluta l'amministrazione della società.

Una volta individuato questo soggetto (ad esempio CdA o AD o AU) sarà costui che conferisce la delega

# I SOGGETTI RESPONSABILI

## - LE DELEGHE -

### Sub delega

E' possibile conferire una sub delega anche in campo ambientale; cioè il delegato può a sua volta trasferire tutti o parte dei suoi obblighi ad altro soggetto, con atto tecnicamente identico alla delega.

*(Cass. pen. sez. III, 20 novembre 2017 n. 52636)*

## I SOGGETTI RESPONSABILI - LE DELEGHE -



Sub delega dal delegato ad altro soggetto

# SISTEMA 231/2001

## LE CONSEGUENZE PATRIMONIALI PER LE IMPRESE

# Il Dlgs 231/2001 - Principi generali

Il Dlgs 231/2001 ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti in esito alla commissione di una serie specifica di reati, dove il reato figura come evento riconducibile ad un "**deficit organizzativo**" dell'ente/impresa e riguarda persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica .

La precisa determinazione dei ruoli aziendali con atti scritti è la base di partenza per poter predisporre un MOG con efficacia esimente rispetto alla indicata responsabilità: occorre dimostrare che ciascun soggetto nell'organizzazione aziendale

- ha un ruolo specifico,
- è formato per il ruolo stesso
- è a sua volta sottoposto al controllo di un altro soggetto in posizione gerarchica superiore.



## Responsabilità degli enti ex Dlgs 231/2001

Riguarda società ed enti per i reati commessi nell'interesse o vantaggio dell'ente  
da soggetti apicali o dipendenti

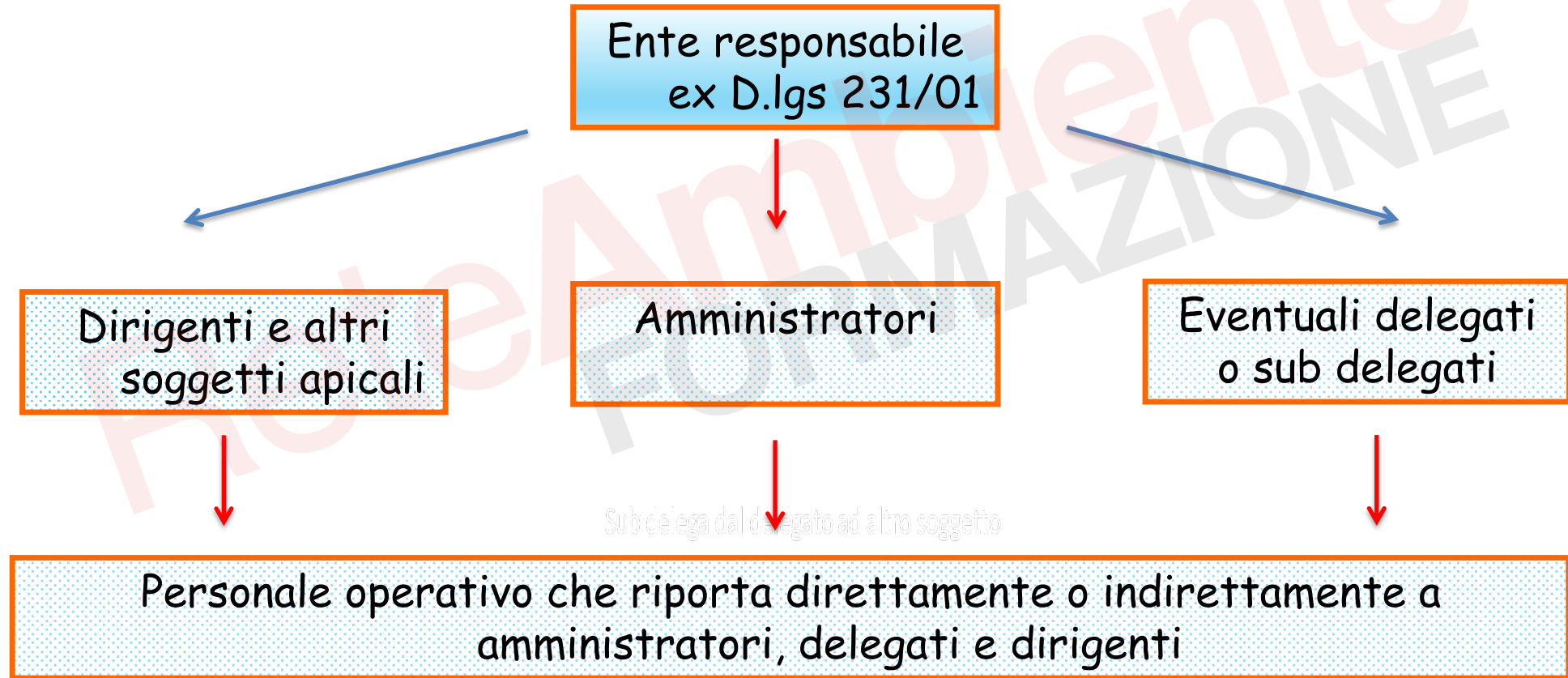
**Esempio** Risparmio nella gestione dei rifiuti di cantiere da parte di un dirigente per favorire l'azienda  
Corruzione commessa da un dirigente per favorire l'azienda.

I Modelli Organizzativi e di Gestione (MOG) possono escludere la responsabilità dell'ente per prevenire i reati, devomp essere adottati prima del fatto e realmente applicati

## I SOGGETTI RESPONSABILI E SISTEMA 231/01

Anche i soggetti sottoposti alla direzione e controllo di coloro che amministrano l'ente, sono potenzialmente soggetti attivi nella commissione dei reati presupposto per l'applicazione delle sanzioni ex D.lgs 231/01 e, pertanto lo schema da tenere presente nella predisposizione del modello organizzativo si amplia.

## I SOGGETTI RESPONSABILI E SISTEMA 231/01



## Il Dlgs 231/2001 - le sanzioni in generale

Secondo l'art. 9, Dlgs 231/2001, le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- a) la sanzione pecuniaria;
- b) le sanzioni **interdittive**;
- c) la confisca; la pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni **interdittive** sono:

- a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

## Il Dlgs 231/2001 - Le sanzioni pecuniarie ("quote")

Per la sanzione amministrativa pecuniaria, l'art. 10, Dlgs 231/2001 prevede che la stessa:

- è applicata per "quote" in un numero non inferiore a 100, né superiore a 1.000
- l'importo di una quota va da un minimo di euro 258 ad un massimo di euro 1.549.

Non è ammesso il pagamento in misura ridotta



# MODIFICHE INTRODOTTE AL Dlgs 231/2001 DAL DL «TERRA DEI FUOCHI»

## INASPRIMENTO DELLE PENE Per i seguenti reati presupposto:

### **Codice penale**

452 *bis* (inquinamento ambientale),  
452 *quater* (disastro ambientale),  
452 *sexies* (Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività),  
452 *octies* (Reati aggravati dall'associazione a delinquere),  
452 *quaterdecies* (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti)

### **Codice ambientale**

256 comma 1° e 3° (Gestione non autorizzata di rifiuti e discarica abusiva)  
259 (Spedizione illegale di rifiuti)

## ESTESO CATALOGO dei reati presupposto,

### **Codice penale**

452 *septies* (impedimento del controllo),  
452 *terdecies* (omessa bonifica)

### **Codice ambientale**

255 *bis* (Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari)  
255 *ter* (Abbandono di rifiuti pericolosi),  
256 commi 1 *bis*, 3 *bis*, 5 e 6 (Gestione non autorizzata di rifiuti commessa dal soggetto non professionale in casi particolari, discarica abusiva in casi particolari, violazione del divieto di miscelazione e deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi in violazione di legge),  
256 *bis* (combustione illecita di rifiuti)  
259 *ter* (Delitti colposi di abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari, abbandono di rifiuti pericolosi, gestione non autorizzata di rifiuti e spedizione illegale) Dlgs 152/2006

# Le modifiche all'art. 25 undecies, Dlgs 231/2001

Il reato di **omessa bonifica** di cui all'articolo **452-terdecies**, Dlgs 152/2006 diventa un reato presupposto ex Dlgs 231/2001 «chiunque, essendovi obbligato **per legge**, per ordine del giudice ovvero di un'autorità pubblica, non provvede alla bonifica, al ripristino o al recupero dello stato dei luoghi è punito con la pena della reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 20.000 a euro 80.000».



## Art. 259-bis (Aggravante dell'attività di impresa). -

- 1. Le pene rispettivamente previste dagli articoli 256, 256-bis e 259 sono aumentate di un terzo se i fatti sono commessi nell'ambito dell'attività di un'impresa o comunque di un'attività organizzata.*



Questa norma introduce un'aggravante speciale correlata al contesto organizzativo-imprenditoriale della condotta accentuando la risposta ordinamentale al fattore organizzativo del crimine ambientale

La disposizione accentua la connessione tra carenze organizzative e responsabilità dell'ente.

**Valorizza** l'anello organizzativo della prevenzione, collegando il deficit di organizzazione alla sanzione verso tutto il sistema aziendale, in linea con l'impostazione che riconosce la dimensione organizzata del crimine ambientale.

**Rafforza** la necessità di adottare e attuare MOG idonei, calibrati su rischi ambientali, con un organismo di vigilanza autonomo ed effettivo e presidi specifici sui processi di gestione rifiuti

## La regola previgente (e cosa cambia)

Prima dell'introduzione dell'art. 259-bis non era prevista, in termini generali e trasversali a quegli specifici reati, un'aggravante automatica legata all'esercizio di impresa

# Obbligo di vigilanza del titolare e principi organizzativi

## Posizione di garanzia e principio di effettività

Il titolare/responsabile, per evitare l'addebito del reato di "omessa vigilanza", **deve dimostrare** un assetto di *governance* e controllo effettivo, con procedure idonee a rilevare, prevenire e reagire ai rischi ambientali tipici dell'impresa, secondo il principio di effettività dei poteri e dei controlli

L'idoneità e l'attuazione effettiva si apprezzano ex ante rispetto ai rischi e ai processi concretamente presidiati (mappatura rischi, protocolli, controlli, audit, formazione, segnalazioni interne)

Il Dl Terra dei fuochi dunque richiede un aggiornamento di

- modelli,
- protocolli
- controlli

in ottica *risk-based* e con particolare attenzione al contesto imprenditoriale/organizzato

Perché?

Perché l'attenzione dal singolo episodio illecito **si sposta** al complesso dell'organizzazione aziendale.

Diventa così indispensabile per l'azienda adottare sistemi di gestione ambientale che prevedano forme

- di organizzazione e
- di controllo efficaci

poiché l'attenzione del legislatore si è ora spostata con forza dal singolo episodio costituente reato al ritenere aggravato il reato stesso se commesso *«nell'ambito dell'attività di impresa o comunque di una attività organizzata»*



Il *risk assessment* compiuto dalla P.A. con l'autorizzazione e le regole di *risk management* ivi previste, che rendono lecito l'impatto ambientale, devono concretizzarsi nel modello di organizzazione e gestione dell'ente (MOG)

Il MOG

- per essere **ade**  
provvedimenti ar  
alla protezione d

# DINAMISMO

positiva e dei  
autorità preposta

- per essere **efficacemente attuato** - occorre che a tali novazioni segua un aggiornamento delle strutture di *compliance* dell'ente e, fra tutti, i compiti e i poteri dell'organismo di vigilanza.

Scopri l'Osservatorio	News e Newsletter	Normativa Ue e nazionale	Normativa regionale	Normativa Rifiuti	Adempimenti e scadenze	Dossier e Approfondimenti	Mappe tematiche	Il mio Osservatorio	Abbonamenti e contatti
--------------------------	----------------------	-----------------------------	------------------------	----------------------	---------------------------	------------------------------	--------------------	------------------------	---------------------------



**NEWS** 29/01/2026

### Discariche, Ue avvia i lavori sulle Mtd/Bat

Primi incontri a livello europeo per definire i contenuti delle "migliori tecniche disponibili" (cd. Mtd/Bat) per le discariche di rifiuti che operano con autorizzazione integrata ambientale (Aia).



**NEWS** 29/01/2026

**Biomassa per teleriscaldamento, doppi incentivi ad imprese**



**NEWS** 28/01/2026

### Lazio, Aia: nuova modulistica

Aggiornata dalla Regione Lazio la modulistica

## Editoriale

RIVISTA  
RIFIUTI

02/01/2026

La Strategia Ue per la bioeconomia, il nuovo paradigma per ripensare il rapporto tra economia, società e ambiente

di Paola Ficco

## NELLA RIVISTA RIFIUTI

### Il numero di gennaio 2026



Nel numero un focus sulla task force del Commissario Unico di Governo per le bonifiche delle discariche. Il testo del DI "Terra dei fuochi" coordinato con la legge di conversione. Intercettazioni telefoniche e ambientali per i reati in materia di rifiuti. Le deroghe temporanee per il trasporto delle merci pericolose negli Accordi M366 e M368. Dal 2 gennaio 2026 scattano le nuove regole per il responsabile tecnico. Il nuovo "Cam strade" con l'analisi del correttivo.

**ReteAmbienteAI**  
Rifiuti & Normativa ambientale

**Capire le norme  
in Reteambiente  
è diventato ancora  
più semplice  
e veloce.**



**PROVA GRATIS LA NOSTRA  
INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

NOVITÀ NORMATIVE

**FORMAZIONE SUI RIFIUTI**

**RIFIUTI - QUESITI IN DIRETTA**

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**paola.ficco@reteambiente.it**